

CATANIAMEDICA

ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Corsi e congressi

Diritto alla salute e detenzione

Aggiornamento scientifico sanitario, modelli organizzativi, prospettive lavorative in ambito penitenziario per il corso ECM patrocinato dall'Ordine, rappresentato dal prof Gaetano Catania, che si è svolto alla fine di novembre al Nettuno

L'evento nasce per iniziativa FIMMG-AMAPI sez. Sicilia di concerto con importanti associazioni di categoria, società scientifiche (FIMMG SICILIA, SIMPe, SIMIT Sicilia, SIFO) e con il patrocinio del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia e del Lions Club Acitrezza. In questa particolare occasione il mondo universitario ed ospedaliero si sono incontrati con gli esperti della sanità penitenziaria per confrontare esperienze ed acquisire novità diagnostico-terapeutiche relative alle malattie infettive croniche in ambito penitenziario. A dare particolare lustro all'evento sono intervenuti eminenti esperti del calibro del Prof. Rosario Russo e del Prof. Pietro Di Gregorio che hanno guidato le sessioni scientifiche. Come detto particolarmente pregnante è stata la parte scientifica che ha visto l'alternarsi di esperti del settore che hanno, nelle loro relazioni, in maniera rigorosa ed esaustiva, affrontato temi di grande rilevanza ed attualità quali le infezioni da virus epatitici B e C, le infezioni da HIV, le problematiche legate ai pazienti tossicodipendenti ed agli stranieri (Dr Mondello, Dr. Dalle Nogare; Dr. Bruno, Dr. Di Lorenzo, Dr. De Bernardis, Dr Rosania, Prof.ssa Mughini). Il Dr. A. Levita (segretario della più rappresentativa associazione di operatori sanitari penitenziari) ha aperto i lavori e condotto la giornata di studi che ha anche affrontato la scottante questione del trasferimento delle competenze dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria alla Sanità Regionale. Lo stesso ha chiaramente definito come questa svolta possa considerarsi nei fatti una vera e propria rivoluzione nell'ambito in cui si svolge, coincidente con un momento particolarmente complesso tra problemi di risorse, incremento della popolazione detenuta, garanzie di sicurezza e le istanze dei reclusi e le aspettative dei lavoratori. Motivi questi che lo hanno spinto a sollecitare un incontro con l'Assessore alla Sanità, già all'indomani del suo insediamento, auspicando l'istituzione di un tavolo tecnico al fine di poter affrontare organicamente l'individuazione dei modelli organizzativi di applicazione del dettato legislativo. In tal senso di grande rilevanza sono stati gli interventi dei rappresentanti della politica e delle istituzioni. Il Sen. S. Fleres, garante dei diritti dei detenuti in Sicilia, dopo un rapido resoconto sulla attuale realtà penitenziaria siciliana, ha esposto in maniera chiara e ferma la determinazione del Suo ufficio a mettere in essere tutte le iniziative necessarie (oltre quelle già esperite tanto presso i ministeri competenti che presso l'assessorato alla sanità) affinché non si realizzino carenze nell'assistenza sanitaria in carcere. Si è espresso, inoltre, vicino alle istanze degli operatori. Il Dr. O. Faramo (Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria in Sicilia), esprimendo le proprie riserve su un costrutto legislativo carente e frettoloso, ha chiarito la reale situazione delle carceri siciliane – nuovamente in condizione di sovraffollamento – e come in questa fase di trasferimento di competenze, non assunta la piena responsabilità da parte della sanità regionale, in atto non siano stati definiti di fondi per il 2009 da parte del Ministero della Giustizia (così come disposto dal DPCM 1/4/2008 per le regioni a statuto speciale) con grosse incertezze sulle possibilità assistenziali sin dal 1/1/09.

Con l'intervento dell'On. Marco Falcone (segr. commissione sanità regione Sicilia), oltre alla testimonianza da parte del governo regionale di voler affrontare il problema, nel rispetto dei detenuti e degli operatori, si registrato l'impegno della commissione a convocare, in una specifica audizione, i rappresentanti dell'associazione dei medici ed infermieri penitenziari al fine di cogliere le indicazioni ed i suggerimenti sui modelli organizzativi da adottare. La questione è stata oggetto di una accesa tavola rotonda – con numerosi interventi dalla attenta e folta platea- coordinata dal Dr. Levita e che ha visto la partecipazione del Dr. Rosania (direttore OPG Barcellona), Dr. Nigro (LILA); Dr. Tiso (Medico Responsabile CC. Livorno). Nell'ambito dei vari interventi è stata analizzata da molti punti di vista la complessità della situazione della medicina penitenziaria in generale ed in Sicilia in particolare; inoltre si è fatto cenno alle esperienze delle regioni a statuto ordinario in materia di sanità penitenziaria con particolare riferimento all'esperienza toscana, regione capofila, che ha scelto un modello organizzativo che prevede un apposito dipartimento regionale, responsabile della gestione della sanità nei penitenziari. Chiara ed evidente è emersa la necessità di una stretta collaborazione tra amministrazione penitenziaria, sanità regionale ed operatori al fine di addivenire ad una soluzione che preveda un modello organizzativo che risponda, con criteri di efficienza e risparmio, alle esigenze di salute della popolazione detenuta nel rispetto delle istanze dei medici ed infermieri penitenziari. Sono intervenuti anche Il Prof. G. Catania, a rappresentare l'ordine dei medici di Catania; il Dr S. Fisticaro, presidente del Lions Club Acitrezza; Dr. V. Fontana, magistrato della Procura generale di Ct e Presidente di GIUSTIZIA E PACE (centro italiano di studi giuridici e sociali); Dr. G. Caudo, Resp Centro Clinico CC Messina e Presidente regionale FIMMG.